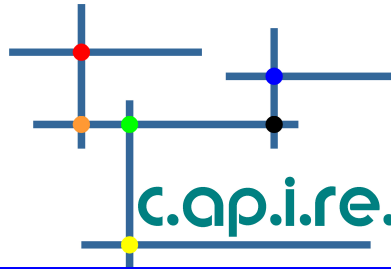




Leonardo da Vinci



www.leonardocapire.net

info@leonardocapire.net

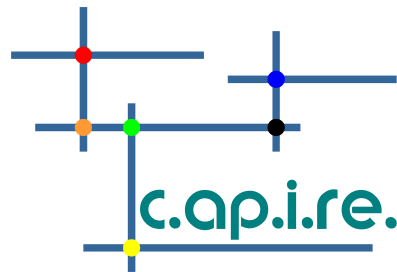
DALLA RICERCA AL MODELLO **C.AP.I.RE.**



Istruzione e cultura

Leonardo da Vinci

This project has been funded with support from the European Commission. This publication (communication) reflects the views only of the author, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.



INDICE

1. INTRODUZIONE.....	PAG. 2
2. IL PROGETTO.....	PAG. 3
3. LA RICERCA.....	PAG. 12
4. CASI SUCCESSO.....	PAG. 28
5. ANALISI DELLE BUONE PRATICHE	PAG. 33

ALLEGATI:

ALLEGATO 0	PAG. 73
ALLEGATO 1.....	PAG. 77
ALLEGATO 2.....	PAG. 81
ALLEGATO 3	PAG. 88
ALLEGATO 4	PAG. 92
ALLEGATO 5	PAG. 98
ALLEGATO 6.....	PAG. 103
ALLEGATO 7.....	PAG. 109
ALLEGATO 8.....	PAG. 114
ALLEGATO 9.....	PAG. 122
ALLEGATO 10.....	PAG. 125
ALLEGATO 11.....	PAG. 127
ALLEGATO 12.....	PAG. 129
ALLEGATO 13.....	PAG. 131
ALLEGATO 14.....	PAG. 133
ALLEGATO 15.....	PAG. 136
ALLEGATO 16.....	PAG. 138
ALLEGATO 17.....	PAG. 140
ALLEGATO 18.....	PAG. 142
ALLEGATO 19.....	PAG. 144
ALLEGATO 20.....	PAG. 147
ALLEGATO 21.....	PAG. 150
ALLEGATO 22.....	PAG. 153
ALLEGATO 23.....	PAG. 156
ALLEGATO 24.....	PAG. 159

6. INTRODUZIONE

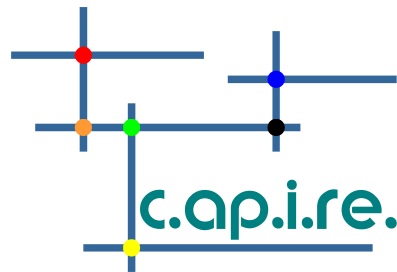
1. FINALITÀ DEL DOCUMENTO

Il presente documento ha la finalità di illustrare l'attività di ricerca e i principali risultati emersi nel progetto C.AP.I.RE. nelle prime tre fasi.

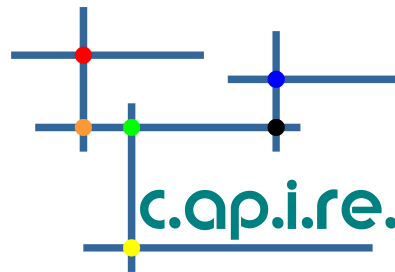
Il rapporto è strutturato in capitoli che seguono la logica complessiva con cui sono state articolate e condotte le attività nell'ambito di queste fasi di progetto.

In particolare:

- ♦ il **capitolo 2**: fornisce un quadro sintetico del progetto C.AP.I.RE. e illustra le finalità delle fasi 2 e 3 e la loro propedeuticità rispetto alle fasi successive di progetto.
- ♦ Il **capitolo 3**: riporta la ricerca e descrive il quadro metodologico e concettuale della stessa, le scelte compiute a livello di partnership per la selezione e raccolta di casi di successo (secondo indicatori predefiniti) e per l'analisi e la comparazione.
- ♦ Il **capitolo 4**: che rappresenta il cuore del rapporto, illustra le esperienze di successo individuate dai diversi partner secondo la griglia di descrizione definita e presentata nel capitolo 3 e presentata come allegato al presente rapporto.



- ◆ Il **capitolo 5**: compara i casi di successo raccolti dai partner e presenta le prime riflessioni sul modello e possibili percorsi di intervento che saranno oggetto delle fasi successive di progetto.



2. IL PROGETTO

A-L'IDEA DI C.A.P.I.R.E.

L'idea nasce dalla considerazione dell'elevato tasso d'insuccesso scolastico nella fascia di età 14-16 anni, strettamente collegato al disagio ed alla demotivazione ampiamente riscontrati sia negli studenti, sia negli insegnanti. A conferma di ciò possiamo citare l'indagine PISA, che ha documentato come elevate percentuali di studenti della fascia 14-16 anni (42% in Belgio, 38% in Italia, 37% in Francia) si siano dichiarate d'accordo con l'affermazione: "la scuola è un luogo dove non ho voglia di andare".

Partendo da questa constatazione, il gruppo partner vuole individuare, attraverso il progetto C.AP.I.RE, una leva strategica per alimentare la spirale cognitiva degli studenti, tenendo in debita considerazione due assunti:

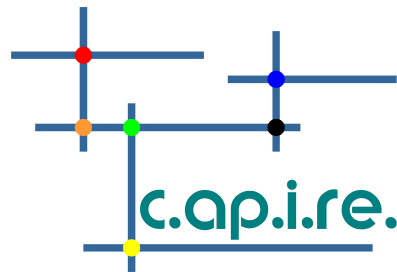
- Dalla conversazione, dal confronto e dalla discussione fra pari scaturisce un apprendimento significativo ad una comprensione profonda;
- Le TIC esercitano grande fascino sulle nuove generazioni in quanto costituiscono reali opportunità di comunicazione in linguaggi per loro familiari ed una straordinaria possibilità di accedere ad una enorme quantità di informazioni, di specifiche conoscenze da organizzare in vero sapere.

E' stata anche considerata la demotivazione rilevata in molti insegnanti, derivante dalla percezione di non riuscire ad essere incisivi sulle giovani generazioni e dalla scarsa considerazione sociale. Molti docenti inoltre dimostrano di essere lontani dai processi di sviluppo nella società dell'informazione e della comunicazione e bisognosi quindi di strumenti innovativi ed efficaci.

B-I BISOGNI

Sono stati quindi individuati i bisogni di studenti, insegnanti e del sistema cui il progetto vuole dare risposte:

- Per gli studenti: si è rilevata la necessità di recuperare la motivazione allo studio e la fiducia verso la scuola, di attivare metodologie di apprendimento coinvolgenti ed efficaci, per ottenere migliori risultati scolastici, più alti livelli di autostima, una efficace capacità di costruire il proprio sapere, maggiori competenze spendibili in gruppo, i questo facilitati dall'enorme quantità di informazioni disponibili sul web, dall'utilizzo di linguaggi per loro familiari, nonché da un approccio collaborativo del processo di apprendimento.
- Per gli insegnanti: si è considerata l'urgenza di individuare un approccio duttile ed efficace in classe, ricco di risorse e potenzialità, in grado di fornire risposte originali ed attuali alle problematiche che caratterizzano la relazione studente-studente e studente-docente, un approccio che promuova un ambiente di apprendimento nel quale non prevalga il



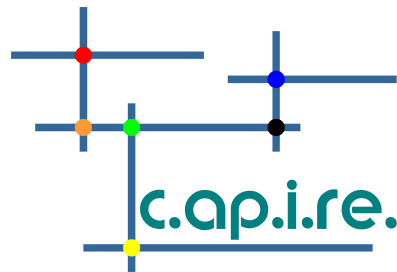
silenzio o l'assenza di interazione, ma si instauri un clima in cui tutti comunicano e si impegnano nel compito cui sono coinvolti.

- Per gli enti istituzionali: si vuole rispondere al bisogno di disporre di strumenti efficaci di miglioramento dei processi di apprendimento e di insegnamento, attraverso la costituzione di un modello operativo caratterizzato da chiara impostazione pedagogica, che integri i metodi di insegnamento-apprendimento tradizionali con metodologie innovative e che sia in grado di incidere positivamente sul sistema.

C-GLI OBIETTIVI

Obiettivo principale è costruire un modello che preveda:

- Il ricorso a strategie comunicative ed organizzative efficaci, in grado di creare contesti facilitanti di cooperazione, di motivare e responsabilizzare gli attori del processo di apprendimento;
- L'utilizzo di tecniche di apprendimento cooperativo, per realizzare l'acquisizione di un corpo di conoscenze condivise e la legittimazione delle nuove conoscenze che emergono dall'interazione;
- L'adozione di metodi di net learning, inteso come presidio, tramite metodi collaborativi e strumenti di rete, dell'insieme dei processi di apprendimento formali, informali, sociali, organizzativi;
- L'impostazione dell'azione formativa come spazio agito delle attività di auto-apprendimento, di ricerca, di consulenza, di informazione, da parte di tutti gli attori (studenti, formatori, tutor);



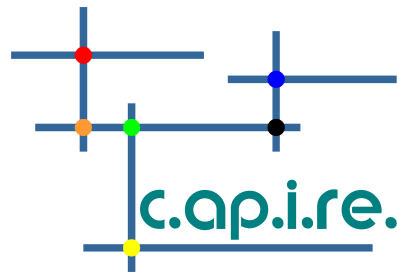
- L'apporto fondamentale della tecnologia in quanto strumento delle metodologie attive, in grado di innescare processi virtuosi di apprendimento e capacità di interazione cognitive.

Fra gli obiettivi specifici appaiono rilevanti:

- Mettere in luce i punti di forza ed i punti di debolezza dei processi di comunicazione in uso nei sistemi formativi tradizionali;
- Individuare modelli formativi già sperimentati che utilizzano le reti e le tecnologie;
- Costruire un modello formativo che integri il tradizionale con processi di apprendimento più coinvolgenti;
- Garantire l'applicabilità del modello;
- Valorizzare, per ciascuna fase, i risultati significativi presso gli attori chiave dei sistemi di educazione e di formazione.

D-L' ORGANIZZAZIONE DI PROGETTO

L'intero progetto di durata biennale si sviluppa in sei fasi, delle quali solo alcune, quelle specifiche della ricerca, della costruzione e della validazione del modello, procedono in successione. Le fasi della gestione e della valorizzazione, trasversali alle altre, si sviluppano lungo tutto l'arco di tempo del progetto.



In questo modo, la realizzazione di C.A.P.I.R.E comporta due piani di azione:

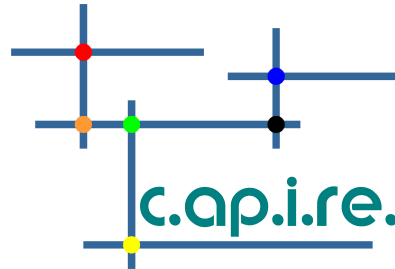
- Il piano gestionale, direttamente riferito alle azioni di coordinamento e di interazione fra i partner, nonché all'organizzazione generale delle attività del progetto;
- Il piano della ricerca, strettamente finalizzato alla produzione dei risultati previsti dal progetto.

Cerniera fra i due piani è il piano per la qualità, che attraverso il monitoraggio ed i meccanismi di feed-back stabilisce legami bidirezionali fra i due piani e permette di apportare i cambiamenti necessari allo sviluppo del progetto.

Nello specifico, le singole fasi possono essere così descritte:

FASE 1 Coordinamento, gestione e monitoraggio:

- Attua l'organizzazione, la gestione ed il controllo dello sviluppo del progetto;
- E' trasversale alle altre fasi e coincide con l'intera durata del progetto;
- Produce l'assetto organizzativo, il planning analitico, i verbali, gli strumenti ed i rapporti di monitoraggio, il portale.



FASE 2 **Ricerca sui processi di comunicazione:**

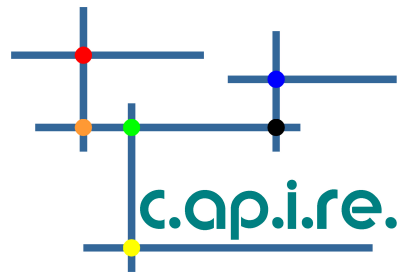
- Analizza la qualità della comunicazione in uso nei sistemi formativi tradizionali;
- Esplora le relazioni fra qualità della comunicazione e risultati di apprendimento;
- Produce gli strumenti per la ricerca, un archivio europeo di dati, un rapporto di ricerca sulle modalità di comunicazione nei sistemi formativi.

FASE 3 **Ricerca documentale dei modelli e selezione dei casi di successo:**

- Individua modelli sperimentali che utilizzano la rete, le tecnologie e/o tecniche di apprendimento cooperativo/collaborativo;
- Ne verifica l'impatto formativo in termini di acquisizione di competenze sociali;
- Produce strumenti e linee guida per la ricerca, un repertorio europeo delle buone prassi e l'individuazione di modelli di eccellenza.

FASE 4 **Progettazione e sviluppo del modello :**

- Realizza la costruzione del modello;
- Elabora un manuale d'uso con strategia applicative;
- Opera una prima messa a punto del modello (validazione interna);



- Produce il modello applicativo, il manuale d'uso ed il rapporto sulla validazione interna.

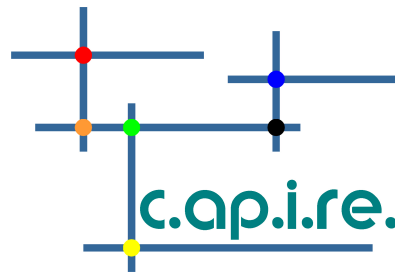
FASE 5 **Sperimentazione, validazione e messa a punto del modello:**

- Realizza l'applicazione sperimentale del modello;
- Garantisce l'assistenza tecnica ai docenti sperimentatori;
- Elabora un rapporto sugli esiti della sperimentazione;
- Opera la messa a punto finale;
- Produce un rapporto sui punti di forza e punti di debolezza del modello, un rapporto di validazione e la messa a punto del modello.

FASE 6 **Valorizzazione :**

- Sviluppa la comunicazione interna ed esterna;
- Realizza l'animazione del territorio;
- Promuove le condizioni di sostenibilità e trasferibilità del modello;
- Produce il portale, i rapporti di sintesi sugli esiti della ricerca per ciascuna fase, gli abstract degli interventi di esperti esterni, accordi di rete per la sperimentazione, commenti della cabina di regia.

Le fasi 2 e 3 sono fondamentali per lo sviluppo successivo del progetto in quanto permettono di stabilire il punto di partenza dell'azione progettuale dato che in fase 2 il rapporto di ricerca sui processi di comunicazione ha

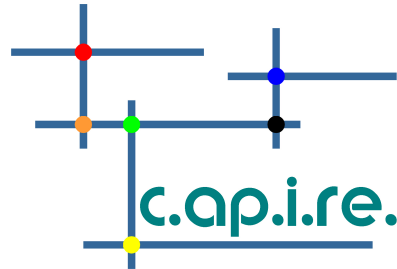


permesso di definire lo stato di applicazione dell'innovazione introdotta dalla rete nel sistema scolastico attuale ed in fase 3 le buone pratiche europee hanno dato una dimensione della sistematicità di diffusione dei nuovi sistemi di insegnamento/apprendimento. La definizione del modello in fase 4 non potrà prescindere dai risultati delle fasi precedenti sia in termini di indicatori che da esse emergono sia in termini di prassi e di apertura all'innovazione del sistema scolastico. Infatti non si tratta di progettare un ulteriore modello calato dall'alto ma di definire in ogni contesto il livello di applicabilità in percorsi progettati in condivisione e partecipazione. Fondamentale sarà quindi l'utilizzazione di una metodologia quale quella G.O.P.P. che permetterà di progettare in maniera condivisa ed attiva in ciascuna realtà scolastica il percorso di applicazione del modello. Questo quindi non dovrà essere statico e rigido ma dovrà prevedere nel suo interno spazi laboratoriali e metodi che consentano l'adesione e la condivisione oltre che l'apertura del sistema all'esterno.

E-I RISULTATI ATTESI

I principali risultati attesi sono:

- portale web (fase 1)
- rapporto di ricerca sui processi di comunicazione (fase 2)
- repertorio europeo delle buone pratiche (fase 3)



-modello integrativo dei metodi di insegnamento/apprendimento tradizionali con metodologie innovative valicato attraverso una sperimentazione sul campo (fasi 4 e 5)

In particolare nella fase 2 di Ricerca sui processi di comunicazione si sono realizzati:

1. strumenti per effettuare la ricerca nei paesi partner
2. un archivio europeo di dati
3. un rapporto di ricerca

Nella fase 3 di Ricerca documentale sui modelli e selezione dei casi si sono realizzati:

1. strumenti per effettuare la ricerca nei paesi partner
2. un repertorio europeo di buone pratiche
3. la ricerca di modelli di eccellenza